

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!
O Dio vivente,
che fai cosa grandi,
benedetto sia il tuo nome!
Come in cielo ti adorano
gli angeli
e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!
O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!
O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,*

*benedetto sia il tuo nome!
Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo SAL 132 (133)

Ecco, com'è bello
e come è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso
versato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,

che scende sull'orlo
della sua veste.
È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore
manda la benedizione,
la vita per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio (1Cor 6,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Purificaci, o Signore!**

- Signore, tu ci hai lavati nel tuo sangue, ci hai immersi nel tuo amore: la nostra vita sia luminosa e capace di comunicare la bellezza del tuo evangelo.
- Signore, tu ci hai resi santi mediante il sigillo del tuo Spirito: la nostra vita sia conforme alla tua santità e ogni nostra azione sia guidata dalla tua parola di verità.
- Signore, tu ci hai giustificati in forza della tua misericordia: la nostra vita sia custodita dall'umiltà e dalla serena certezza che sei tu a renderci giusti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),137.124

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 6,1-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? ²Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? ³Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! ⁴Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? ⁵Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che

possa fare da arbitro tra fratello e fratello? ⁶Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti!

⁷È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? ⁸Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! ⁹Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio?

Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, ¹⁰né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. ¹¹E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

CANTO AL VANGELO Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo;

Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 41 (42),2-3

Come il cervo anèla ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anèla a te, o Dio:
l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire

costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vivere secondo l'evangelo

Nel sostenere con la sua azione missionaria le varie comunità cristiane che si rifanno alla sua predicazione, l'apostolo Paolo si trova spesso volte a gestire situazioni problematiche che contraddicono il messaggio evangelico. L'entusiasmo nell'adesione a Cristo non cancella automaticamente il retaggio di una cultura pagana o lo stile di vita che si è condotto prima di accogliere l'evangelo. È quanto emerge nella comunità di Corinto: la composizione del gruppo dei credenti di questa città era data perlopiù da uomini e donne che provenivano dal paganesimo e che in precedenza vivevano molto liberamente la loro moralità. Era dunque una situazione delicata e complessa e, in un certo senso, non dissimile da ciò che può avvenire nelle nostre comunità in cui possono convivere, accanto a un'autentica vita di fede, stili di vita che contraddicono l'evangelo. Paolo non si spaventa di tutto questo e affronta decisamente la situazione, richiamando alcuni criteri essenziali per una comunità che vuole essere chiesa di Cristo.

Nella pericope della Prima lettera ai Corinzi presente nella liturgia della Parola di oggi, Paolo deplora l'abitudine, presente tra i credenti di Corinto, di appellarsi a un tribunale pagano per risolvere liti di vario genere. Già la lite tra credenti è una controtestimonianza, e ciò si aggrava nel chiamare in causa per risolvere un contrasto proprio dei non credenti: «Un fratello viene chiamato a giudizio da un fratello, e per di più davanti a non credenti! È già per voi una sconfitta avere liti tra voi!» (1Cor 6,6-7). La relazione all'interno di una comunità cristiana è una relazione tra fratelli e i criteri per gestire questa relazione sono criteri evangelici. Per questo Paolo non ammette il ricorso a un tribunale pagano. Non è sfiducia nella giustizia civile, né Paolo vuole affermare che un giudice non credente sia iniquo a differenza di quello cristiano. Ciò che sta a cuore a Paolo è l'evangelo in quanto orientamento e scelta di vita. È dal vangelo che si traggono i criteri di discernimento per la vita, anche per affrontare situazioni di conflittualità; ricorrere a un giudizio non modellato sul vangelo significa accettare altri criteri, a volte contrari alla parola di Dio.

Proprio a partire dai criteri evangelici, Paolo pone con forza sotto lo sguardo dei corinzi la loro controtestimonianza. Essa è data non solo dal ricorso ai tribunali pagani, ma dal fatto che vivono ancora come pagani: immoralità, idolatria, divisioni, calunnie, rapine sono ancora presenti tra i corinzi. E Paolo ricorda a questa comunità che coloro che vivono in questo modo «non erediteranno il regno di Dio (cf. 6,10). La situazione di conflittualità tra

fratelli è una sconfitta, perché viene a negare la logica che dovrebbe sottendere ai rapporti in una comunità, basati sull'amore e sulla mitezza. Di fronte alla logica della violenza, memori della parola e dell'esempio di Gesù, un credente ha la possibilità di scegliere la via della mitezza e dell'umiltà: «Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene?» (6,7).

Paolo non sogna una comunità perfetta. Ogni comunità cristiana è fatta da poveri peccatori che cercano di camminare dietro a Gesù, come i Dodici di cui ci parla il testo di Luca: persone fragili, pronte anche a tradire il loro Maestro (cf. Lc 6,13-16). Un comunità cristiana è sempre simile a quella folla di poveri che si accalca attorno a Gesù «per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie» (6,18). Ma per Paolo le scelte di una comunità cristiana devono sempre essere confrontate e tese verso il progetto ultimo di Dio, verso il compimento escatologico, in modo che la realtà presente sia orientata verso quella futura: «Non sapete che i santi giudicheranno il mondo?» (1Cor 6,2). Ogni credente è chiamato alla conversione per camminare verso il Regno e a subordinare tutto a questo impegno. E soprattutto, nel cammino di conversione, mai dimenticare queste parole che Paolo rivolge ai corinzi: «Siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio» (6,11).

Signore Gesù, tu ci invii nel mondo solo con la forza del tuo evangelo perché possiamo risanare le ferite dell'uomo e consolare ogni pena. Aumenta in noi la fede nella tua parola perché essa diventi per noi criterio di scelta, forma di vita, luce che illumina il nostro cammino e ci rende tuoi testimoni.

Cattolici

Pafnuzio, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa martire Teodora di Alessandria (sotto Zenone, 474-491).

Copti ed etiopici

Festa di Nairuz, Capodanno 1729.

Luterani

Johannes Brenz, riformatore (1570).